



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 novembre 2018, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Gloria Bressani, Sindaco del Comune di Nimis	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Mario Pezzetta**, Presidente ANCI FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Sebastiano Callari, Assessore regionale alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi

Pierpaolo Roberti, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero

Gabriella Lugarà, Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Luca Moratto, Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione

Paolo Perucci, titolare della P.O. coordinamento attività nel settore delle telecomunicazioni e attuazione del programma ermes (banda larga) della Direzione centrale infrastrutture e territorio

Gianni Lupieri, Dirigente Direzione regionale salute

Beatrice Del Frate, Dirigente Servizio sistema informativo salute e politiche sociali.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 novembre 2018.
- 2) Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 16 novembre 2018 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2019-2021. Approvazione preliminare".
- 3) Illustrazione della deliberazione della Giunta regionale n. . 2127 del 16 novembre 2018, recante "Regolamento concernente le condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali del fvg per la fase sperimentale, in attuazione degli articoli 30, comma 3 e 31, comma 3 bis, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18. approvazione preliminare".

*Il **Presidente Di Bisceglie** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 12.16.*

PUNTO 1

Il Presidente **Di Bisceglie** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 novembre 2018.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 16 novembre 2018 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2019-2021. Approvazione preliminare" (Deliberazione n. 7/2018).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	assente
--	-----------------	---	----------------

Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Gloria Bressani, Sindaco del Comune di Nimis	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Mario Pezzetta**, Presidente ANCI FVG

N. 7/4/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 16 novembre 2018, recante “Programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche 2019-2021. Approvazione preliminare”;

Sentita l’illustrazione dell’Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi, Sebastiano Callari, il quale sottolinea che il programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche ha uno scorrimento annuale, in quanto viene aggiornato annualmente, e prevede indicazioni riguardanti l’ICT, l’e-government e le infrastrutture telematiche e della sanità. Ricorda che la legge regionale 9/2011 impone che tale programma sia valutato anche dalle autonomie locali, e, occupandosi dello sviluppo dell’informatizzazione in Regione, ne rimarca l’importanza, ritenendo che si debba puntare a un’innovazione tecnologica che passi attraverso le “autostrade del digitale”. Si dichiara convinto che si debba investire molto, da questo punto di vista, non solo in risorse economiche, ma anche in risorse umane, in quanto la nostra società si sta trasferendo sempre di più nel digitale e la Regione possiede le competenze necessarie per realizzare questo tipo di programma. Sottolinea l’elevata professionalità di INSIEL, partner della Regione, e informa che è intenzione dell’amministrazione valorizzarla ulteriormente, in quanto si tratta di una risorsa importante e una realtà conosciuta e apprezzata a livello nazionale. Ritiene che INSIEL debba avere un indirizzo preciso e che possa rappresentare un punto di riferimento per tutte le componenti della Regione, non solo per l’amministrazione regionale e gli enti locali, ma anche per le attività produttive, per l’industria, lo sviluppo tecnologico, l’università e la ricerca. Si tratta, infatti, di temi importanti per il futuro e per la crescita della Regione

e del Paese. Evidenzia che lo sviluppo industriale e tecnologico italiano, negli anni scorsi, ha subito notevoli rallentamenti, ma la questione del digitale può contribuire a risolleverare l'intero Paese.

Informa che rispetto allo scorso anno nel piano triennale sono state recepite alcune delle indicazioni emerse alla prima convocazione della cabina di regia, che riguardano soprattutto alcuni aspetti che sono stati proposti in maniera particolare dai rappresentanti delle autonomie locali. Si dichiara inoltre disponibile ad ascoltare altre eventuali ulteriori idee, in quanto ritiene che l'innovazione parta sempre dalle idee;

Udite le seguenti illustrazioni tecniche:

- **di Luca Moratto**, Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, il quale fornisce una serie di dettagli tecnici, evidenziando che il programma triennale, previsto dall'articolo 3 della LR 9/2011, predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government, definisce quali siano i compiti dello sviluppo dell'informatica regionale ed è finalizzato alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete regionale delle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia e allo sviluppo della rete telematica e del SIIR, il sistema informativo integrato regionale previsto dall'articolo 4 della stessa legge 9/2011. Ricorda che il programma triennale è approvato dalla Giunta regionale, definisce gli obiettivi del SIIR, raccordandoli ai programmi comunitari e statali e individua le azioni dell'Amministrazione regionale articolate in una serie di componenti o domini, ovvero il SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), comprendente tutta l'attività informatica che riguarda l'amministrazione regionale, il SIAL (Sistema Informativo Amministrazioni Locali), che interessa maggiormente il CAL, il SISR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale), la RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), intesa come rete logica che trasmette le informazioni che sono poi presenti all'interno del sistema informativo integrato regionale, e il Piano delle infrastrutture per le telecomunicazioni a banda larga, che riguarda lo sviluppo della rete in fibra ottica. Precisa che alla redazione del documento hanno contribuito tutte le Direzioni regionali e i membri della Cabina di regia, alla quale partecipano la Direzione centrale competente in materia di sanità, la Direzione centrale competente in materia di infrastrutture telematiche regionali e Insiel SpA ed è integrata con la partecipazione di tre esperti in materia di ICT ed e-government designati dal CAL, i quali hanno il compito di sottoporre le istanze delle autonomie locali, e da tre esperti rappresentativi degli enti del Servizio sanitario regionale, designati dalla Direzione centrale competente in materia di sanità.

Ricorda che uno dei compiti del programma triennale è quello di armonizzare le sue attività con le indicazioni nazionali ed europee, per cui deve ottemperare a quanto previsto dal piano triennale AGID. Informa che l'AGID ha il compito di descrivere e definire quale sia lo sviluppo dell'informatica a livello nazionale, non fornendo indicazioni generiche, ma una serie di prescrizioni, indicando cioè in maniera precisa e puntuale quale deve essere il percorso di evoluzione dell'informatica nazionale e, di conseguenza, anche regionale e locale.

Richiama, oltre alla legge regionale 9/2011, che disciplina il programma triennale, la legge regionale 3/2011, che, invece, regola lo sviluppo della banda ultralarga. Sottolinea, in riferimento alle componenti delle azioni dell'Amministrazione regionale previste dall'articolo 3, comma 2, della L.R. 9/2011, che nella definizione della struttura del Programma Triennale sono stati individuati cinque domini: Regione, Enti locali, Sanità, Rete eERMES, corrispondenti rispettivamente alle componenti SIAR, SIAL, SISR, RUPAR e Piano delle infrastrutture. Come evidenziato dalla rappresentazione grafica, poiché l'azione amministrativa può interessare contemporaneamente vari domini, si possono verificare situazioni di trasversalità, in cui i vari domini si intersecano, e situazioni in cui l'azione può interessare due domini.

Spiega inoltre che l'insieme di azioni elencate dal documento non sono altro che macro aree che servono a sottoscrivere tutte le attività di cui è prevista l'attuazione. Tra queste segnala in particolare il piano triennale AGID, che è stato recepito proprio per armonizzare tutte le attività regionali con quelle a livello nazionale, il governo del SIIR e l'amministrazione.

Precisa che nel documento sono definiti gli obiettivi generali, trasversali, e gli obiettivi di dominio, ovvero obiettivi specifici della Regione, degli enti locali e dello sviluppo della rete. Riguardo all'iter di approvazione del programma triennale, ricorda che, dopo le fasi di raccolta delle informazioni e dei confronti all'interno della Cabina di regia con i membri proposti dal CAL, vi è stata anche l'illustrazione dello stato di avanzamento del programma triennale precedente e si è giunti alla bozza di programma triennale che è stata preapprovata dieci giorni fa nella seduta della Giunta regionale. Come già evidenziato, sottolinea che il programma triennale è a scorrimento annuale, quindi non è nuovo ogni anno, ma ogni anno vengono apportate alcune variazioni; si tratta, quindi, di un documento che si evolve in funzione delle nuove necessità, non viene riscritto ogni anno ma viene modificato ogni anno in funzione delle nuove necessità che intervengono e delle attività effettivamente svolte. Evidenzia che

all'interno del documento la parte più corposa è rappresentata dalle cosiddette azioni, ognuna delle quali riporta le varie sezioni e una sottosezione denominata "risultati primo anno". I risultati del primo anno dovrebbero poi diventare le attività che l'amministrazione regionale chiede alla sua società partecipata di implementare realmente attraverso il piano operativo.

Specifica, inoltre, che il programma triennale non definisce un budget economico, ma un insieme di obiettivi da realizzare, che poi debbono sposarsi e integrarsi con i budget messi realmente a disposizione dall'amministrazione regionale, per cui non è garantito che tutte le attività approvate dal CAL e dalla Giunta trovino copertura e quindi possano essere realizzate.

Esamina quindi le richieste avanzate dai membri della Cabina di regia, tra cui quella di effettuare uno sviluppo nel consolidamento dei data center degli enti locali, in modo da ridurre i costi di gestione, in linea con quanto richiesto dall'AGID, che nell'ambito del progetto dei poli strategici nazionali prevede una drastica riduzione dei data center presenti sul territorio all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Sottolinea inoltre il rilevante delle integrazioni delle applicazioni, argomento sollevato dal dottor Pezzetta, di Anci, che è rimasto centrale e di cui si prosegue lo sviluppo, anche se l'AGID si è inserita all'interno del progetto di interoperabilità costringendo tutte le pubbliche amministrazioni ad adeguarsi a un modello che avrebbe dovuto essere reso disponibile già all'inizio dello scorso anno ma ad oggi non è stato ancora completamente descritto, rallentando lo sviluppo dell'interoperabilità. Ritiene, tuttavia, che nel 2019 l'AGID produrrà le linee guida dell'interoperabilità e che quindi si possa finalmente passare anche all'attuazione di tale aspetto. Precisa che un tempo tutta l'interoperabilità della PA si basava sulle cosiddette porte di dominio, che erano un tecnicismo definito a livello nazionale, ma in seguito si è stabilito che questa non sarà più la tecnologia di riferimento, e pertanto sarà dismessa.

Rileva che la formazione costituisce un altro elemento di particolare importanza, in merito alla quale è stato chiesto di intervenire all'interno degli enti locali non solo attraverso i corsi ma utilizzando anche la rete a banda larga, che raggiunge ormai tutti i nuovi Comuni, e le nuove tecnologie. Comunica inoltre che vi è una richiesta di supporto a livello di GDPR, in quanto le modalità di gestione della privacy sono state completamente modificate, con un Regolamento europeo che impone un insieme di attività e di verifiche molto onerose per ogni singola amministrazione, e su questo si è deciso di fare delle nuove implementazioni. Annuncia altresì l'intenzione di svolgere, sul GDPR, un'attività di formazione presso gli enti locali sia a livello di personale che a livello degli amministratori, in quanto, se gran parte dei Comuni hanno esternalizzato, nei Comuni di una certa dimensione è opportuno che tale attività sia affidata a una figura di rilievo all'interno dell'amministrazione. Comunica inoltre che verranno forniti agli enti locali sistemi e strumenti che consentano di automatizzare parte dei processi che attualmente vengono svolti in maniera manuale dagli enti. Informa che a livello regionale il GDPR è costato quasi mezzo milione di euro agli enti locali, in termini di costi, di consulenza e di acquisizione di attività da terzi. Inoltre sottolinea che verranno forniti strumenti per effettuare valutazioni di vulnerabilità delle reti e dei sistemi, per fare le verifiche che sono previste a livello di GDPR.

Precisa che un altro elemento significativo riguarda lo sviluppo del SUS (Sportello Unico dei Servizi), con l'intenzione di creare un'evoluzione del SUAP, estendendo il modello di sportello unico per chiunque chieda servizi alla PA, creando un sistema uniforme per l'interazione con il cittadino. Si tratta di un progetto ambizioso, che dovrebbe trovare attuazione nell'arco del 2019, anche se alcuni degli elementi sono già stati realizzati nell'ambito di un progetto che aveva lo scopo di gestire tutte le richieste di sovvenzione economica alla Regione, ovvero i progetti europei o i progetti nazionali o regionali di finanziamento.

Sottolinea che all'interno del programma triennale è stata data enfasi a un progetto che riguarda la Direzione centrale ambiente, che è stata forse la direzione centrale più attiva nel fornire suggerimenti, che ha voluto ridisegnare il proprio sistema informativo ripensando le sue componenti in maniera integrata, superando anche le proprie divisioni interne e cercando di dare una visione unitaria. Questo progetto si è trasformato in quasi dieci azioni presenti all'interno del documento, TEA, Territorio e Ambiente.

Illustra quindi SIOPE plus, la nuova modalità di interazione tra le amministrazioni e i propri istituti cassieri, precisando che, mentre in passato tutti gli enti si rivolgevano all'istituto cassiere, a causa dei vincoli europei e del patto di stabilità è stata definita una nuova modalità di interazione, che si chiama SIOPE plus, che prevede che ogni singolo ente faccia riferimento direttamente alla Banca d'Italia, che a sua volta poi si rivolge all'istituto cassiere. Ritiene tale cambiamento epocale, che coinvolge tutti i Comuni, e che richiede uno sforzo da parte della Regione, per supportare gli enti locali e verificare la possibilità di integrare il protocollo SIOPE plus all'interno degli applicativi.

Richiama altri aspetti importanti, quali l'integrazione dei documenti contabili all'interno di un gestore documentale e l'evoluzione del sistema per la gestione del patrimonio immobiliare, in quanto il passaggio alla contabilità armonizzata prevede una diversa gestione del patrimonio e dei beni immobili, e poiché alcuni enti hanno chiesto di gestire anche le manutenzioni sugli stessi, quindi tutto il processo di gestione dei beni veri e propri, si sta valutando una soluzione da mettere a disposizione di tutti gli enti.

Si sofferma quindi sulla intranet, di cui dispone l'amministrazione regionale ma non gli enti SIAL, informando che si sta valutando la possibilità di estenderla anche a tutti gli enti locali.

Per quanto riguarda l'e-procurement, comunica che è stata acquisita una piattaforma complessa per gestire tutti i processi di acquisto che sono diventati obbligatori tramite piattaforma, che dovrà essere ritarata in funzione di una base più ampia di utenti, in quanto molti enti locali vogliono accedere direttamente al sistema, senza passare attraverso un meccanismo di intermediazione o di associazione.

In riferimento a ASCOT tributi, quindi attività legata ai tributi, precisa che è in atto una evoluzione e, se sarà possibile, si procederà a un'integrazione anche con il sistema di pagamenti nazionali denominato PagoPA, per cui ormai nessuna amministrazione pubblica può richiedere pagamenti in termini telematici se non attraverso PagoPA. Sottolinea che vi è stata un'evoluzione di interfaccia del sistema ASCOT, che è il prodotto principe fornito agli enti locali, per svecchiarla dal punto di vista tecnologico e per consentire di interagire più facilmente, evoluzione chiamata Cruscotto, che ha portato una semplificazione e una maggiore facilità nell'uso del sistema, che il prossimo anno sarà distribuito a tutti gli enti.

Comunica che verrà valutata anche la distribuzione della firma digitale remota, che comporta una semplificazione del processo e che è già in uso in Regione, lasciando in carico all'utente solamente uno smartphone o il pin, che consente di firmare i documenti in maniera remota, senza nessuna installazione a livello client. All'interno di Ascot si sta valutando anche la diffusione di sistemi di business intelligence e di reportistica. Sottolinea che una evoluzione tecnologica è rappresentata anche dall'introduzione della tecnologia "Container", che sta rivoluzionando il mondo dei server virtuali e che verrà adottata dal prossimo anno, nel corso del quale verranno diffusi i nuovi portali realizzati per i Comuni. Precisa che si è trattato di un progetto lungo ma stimolato da Anci, che ha prima introdotto una nuova tecnologia proveniente dal Trentino, è stato identificato quale potesse essere lo strumento architetturale migliore, e INSIEL ha sviluppato un template, quindi un prototipo, uno schema di sito che potesse essere utilizzabile sui pc, sui telefonini, e anche in mobilità, quindi con lo schema adattativo che siano in grado di essere visibili su qualunque portale.

Sempre riguardo ai pagamenti, informa che verrà introdotto il cosiddetto "modello 3", con il quale si può ottenere la stampa di un bollettino che poi è possibile pagare in qualunque PSP, riportando quindi anche il pagamento digitale della PA in forma cartacea, molto più vicina alle persone meno avvezze alla tecnologia.

Sottolinea che è prevista un'evoluzione anche in merito agli Open Data, con azioni per cercare di coinvolgere chi può utilizzarli per sviluppare servizi e sperimentando le "Stories", ovvero la trasformazione degli Open Data in informazioni.

A livello di polo archivistico regionale, ricorda che un progetto dell'anno scorso prevedeva la costituzione di un polo in cui conservare non solo i documenti digitali ma anche la carta di tutte le PA della Regione, e preannuncia che si attuerà un confronto per definire il piano. Sottolinea che la gestione della carta è un problema soprattutto per le Aziende sanitarie, per il costo del mantenimento dei fascicoli. Riguardo alla cooperazione applicativa segnala l'introduzione di un sistema di intermediazione a livello di API e di un sistema, introdotto in sanità, che consente di gestire grandi quantità di servizi in maniera più omogenea e utilizzando più protocolli. Verrà inoltre diffuso Speed, un sistema nazionale che ha sostituito il sistema di autenticazione, che sta crescendo lentamente ed è l'unico sistema di autenticazione accettato a livello nazionale;

- **del dott. Lupieri Gianni** della direzione regionale salute, il quale spiega che il programma triennale della sanità quest'anno è stato rivisto in maniera sostanziale con la duplice finalità di coinvolgere gli esperti della Direzione sanitaria e delle Aziende per contribuire a delineare i contenuti del Programma triennale e per dare un contributo al monitoraggio del Piano operativo e di aggiornare i contenuti del Piano.

Sotto il profilo del coinvolgimento degli operatori esperti, sono state riviste le aree tematiche al fine di creare delle aree di competenza che fossero rispondenti sia alla organizzazione della direzione sanitaria che all'organigramma delle aziende sanitarie, affinché i diversi soggetti possano muoversi in domini di competenza chiari e definiti. Oltre alle aree tematiche verticali, sono previste quelle trasversali che creano l'integrazione tra le varie aree affinché le informazioni siano effettivamente condivisibili fra tutti gli operatori sanitari. Inoltre è stata inserita nelle schede di dettaglio delle azioni, una sezione specifica per riguardare e allineare il Programma

triennale al Piano operativo affinché quest'ultimo fosse comprensibile nei contenuti al di là della descrizione delle singole attività.

Con riferimento agli aggiornamenti dei contenuti si ritrovano tre direttici principali:

- 1) il rinnovamento dei sistemi obsoleti in particolare della parte relativa al Main Frame che gestisce l'assistenza territoriale, che compie quarant'anni e che verrà gradualmente sostituita;
- 2) della parte economico-finanziaria che si aggira sui trent'anni ;
- 3) della parte concernente la cartella clinica che ha diciotto anni e dovrebbe essere completamente rinnovata.

Una parte riguarda poi alcuni applicativi che sono parte integrante del processo di cura e sono considerati dispositivi medici. Considerati alla stregua di strumenti elettromedicali, devono essere certificati e marcati con marcatura CE. Al momento non hanno tale certificazione e pertanto gli stessi, non producibili da Insiel, dovranno essere acquisiti sul mercato. Per ora sono stati individuati due prodotti: la parte prescrittiva dell'oncologia relativamente alle chemioterapie e la gestione del trasfusionale.

Sottolinea come la sanità richieda molta attenzione per i malati cronici sia con riferimento agli accessi che ai costi. L'obiettivo infatti è venire incontro alle loro necessità, limitando gli accessi all'ospedale e spostando le cure sul territorio e anche a domicilio. Per questo tipo di attività è necessario che le informazioni siano condivise e quindi ci deve essere una adeguata infrastruttura di supporto.

L'ultimo punto da sottolineare, anche se non si realizzerà a breve, è la necessità di tenere conto anche dell'evoluzione internazionale: la tendenza per la sanità è quella di introdurre degli strumenti di supporto alle decisioni che aiutino il medico nella propria attività e che indichino la discordanza dalle linee guida.

- **di DelFrate Beatrice**, direttore del servizio sistema informativo salute e politiche sociali della Direzione centrale della salute, la quale spiega che il rinnovamento dei sistemi sanitari risulta davvero fondamentale in questo momento storico e per realizzare un tanto si ricorrerà ad una esternalizzazione dei prodotti e ad un'integrazione all'interno di Insiel. E' però importante che tali sistemi poggino su una infrastruttura stabile e in proposito sottolinea come la menzionata unificazione dei CED e la gestione completamente rinnovata della server farm a Trieste si rivolgono anche alla sanità e dunque la Direzione centrale della salute e quella della Funzione pubblica dialogheranno su questi aspetti. Precisa però che la sanità ha assolutamente bisogno di continuità operativa in quanto si tratta di un settore delicato per il quale anche pochi minuti di interruzione possono generare problemi. Pertanto, sia nel Piano triennale del SIEG che in quello della Sanità, è stato inserito un focus su infrastrutture e continuità operativa. Relativamente agli acquisiti previsti, personale, cartella clinica e parte economico finanziaria sono i tre pilastri che verranno affrontati il prossimo anno anche alla luce del riassetto delle Aziende sanitarie: sarebbe infatti auspicabile che il nuovo assetto fosse accompagnato da strumenti nuovi. L'integrazione, la configurazione dello strumento e la formazione del personale sono aspetti fondamentali. Saranno aumentati gli strumenti di intelligenza artificiale e di business intelligence in quanto consentono di valutare l'andamento delle prestazioni e di raccogliere e integrare i dati sanitari per creare i cosiddetti "cruscotti" che forniscono una visione d'insieme a chi deve governare. Il GDPR ovvero il regolamento europeo sulla privacy risulta fortemente impattante nel settore sanitario pertanto nel Piano triennale sono state inserite delle voci che corrispondono ad un grosso impegno in termini di risorse finanziarie e di personale. Spiega che lo stato dell'arte è buono ma c'è ancora molto lavoro da fare sul punto.

Ricorda che il Piano triennale contiene tutte le procedure relative al nuovo riassetto delle Aziende e alla relativa operabilità informatica. Insiel pertanto dovrà svolgere una consistente attività per accorpate e scorporre basi dati e livelli di abilitazioni.

- **di Paolo Perucci** titolare della posizione organizzativa coordinamento attività nel settore delle telecomunicazioni e attuazione del programma ermes (banda larga), il quale spiega che il Piano per la realizzazione ed il completamento della rete pubblica regionale che costituisce un allegato alla delibera di cui all'ordine del giorno, ha il compito di fare il punto della situazione della rete in fibra ottica della Regione e, soprattutto, di indicare il percorso e le azioni che si vogliono intraprendere per il suo sviluppo. L'infrastruttura è di grande valore, è nata nel 2005 con il fine di dotare la Regione di una infrastruttura in fibra ottica con lo scopo di collegare la pubblica amministrazione, ovvero tutti i municipi, scuole ed ospedali e di correggere il fallimento di mercato nelle aree in cui gli operatori di telecomunicazione non investivano. Attualmente la rete pubblica regionale è in via di completamento e conta 1679 chilometri di dorsale, 700 km di fibra, per il collegamento e la distribuzione di distretti e consorzi industriali e 180 km di reti metropolitane insediate nei capoluoghi di provincia.

Si tratta dunque di una rete che ha raggiunto la sua maturità sotto il profilo della posa della fibra e ci sono altri interventi in fase di realizzazione anche a beneficio della continuità del collegamento dati. Spiega che a metà dicembre si riunirà la I Commissione regionale dei lavori pubblici per la realizzazione di un intervento per collegare gli ospedali con una seconda via di collegamento. Con riferimento alla finalità del Progetto Ermes concernente l'introduzione della banda larga e la riduzione del digital divide nelle aree in cui gli operatori non hanno ritenuto appetibile investire, si è reso possibile dare in concessione parte della fibra ottica della rete pubblica regionale agli operatori della telecomunicazione affinché possano erogare i servizi in banda larga anche in quelle "aree bianche" in cui non sarebbero intervenuti in autonomia. La procedura di cessione agli operatori è avvenuta sulla base di una procedura aperta sia per i tratti di dorsale che per le aree industriali. In questi giorni è pubblicato sul sito della Regione in quanto ancora aperto, l'avviso relativo ad uno degli ultimi bandi che consentirà la copertura delle aree industriali del Consorzio per la zona di sviluppo industriale di Ponte Rosso, distretto del Mobile, distretto Termoelettromeccanico, distretto del Coltello, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese.

Spiega che la procedura di cessione ha tempistiche piuttosto lunghe per quanto concerne la materiale consegna delle risorse. Con riferimento alla rete della pubblica amministrazione ricorda che è stato completato il collegamento con i Municipi e c'è un'attività di sviluppo della rete Wi-Fi tramite una serie di convenzioni che si auspica si concludano in tempi brevi. L'altro intervento rilevante per la connettività in fibra della Regione concerne l'Accordo quadro per lo sviluppo della banda ultra larga nazionale e l'accordo di programma del 2016 per lo sviluppo della banda ultra larga tra la Regione e il ministero dello sviluppo economico. Si tratta di un intervento molto importante che utilizza risorse per 12.800.000 euro e permetterà di infrastrutturare le aree bianche e quelle "a fallimento di mercato". L'intervento del Ministero, con il progetto Openfibre, ha suddiviso la regione in 4 cluster di diversa tipologia a seconda della presenza e dell'interesse dell'operatore. Ad ottobre sono stati approvati 146 progetti definitivi e 32 in fase esecutiva. Al momento sono aperti 37 cantieri e a breve altri 7 saranno portati in Conferenza di servizi, per un totale di 10 comuni che sono sedi di rete. L'intervento del Mise denominato Openfiber non si sovrappone al progetto Ermes: quest'ultimo ha infrastrutturato la dorsale mentre il progetto del Mise si occupa della distribuzione, portando la fibra nelle abitazioni. Ricorda come in chiusura dell'allegato sia evidenziata l'attenzione per le nuove tecnologie e spiega che, proprio di questi giorni, è l'interesse ad avviare una sperimentazione della connettività attraverso le piste ciclabili.

Udita la replica dell'Assessore regionale Callari, il quale comunica che l'indomani parteciperà ad una riunione al Mise durante la quale si valuterà a chi spetterà la posa dell'"Ultimo miglio". Spiega che il Friuli Venezia Giulia è la regione capofila in Italia per la collaborazione con la Commissione di Agenda digitale, che collabora con AGID per sviluppare i diversi programmi. A dicembre ci sarà un incontro con la nuova direttrice di Agenda digitale anche per discutere del progetto del SUS, un progetto ambizioso che ha destato l'interesse di Agid e sul quale si punta molto. E' dunque un onore ed un momento importante per la nostra Regione che, con l'occasione, chiederà risorse per lo sviluppo in un settore che ha tra gli obiettivi far sentire il cittadino vicino alla pubblica amministrazione e farlo sentire in grado di sviluppare autonomamente proprie competenze digitali.

Sentito l'intervento del Presidente dell'ANCI FVG, Mario Pezzetta, il quale ricorda di aver avuto sempre un particolare interesse per le tematiche in discussione e riferisce i risultati incoraggianti raggiunti dal suo Comune in materia di innovazione tecnologica. Esprime apprezzamento per l'impegno dimostrato dall'Assessore Callari in tema di digitalizzazione, sfida fondamentale per la modernizzazione della Regione, sottolineando come ci siano dei ritardi da questo punto di vista soprattutto in ambito sanitario.

Sottolinea come i Comuni abbiano difficoltà a capire lo stato di avanzamento del Programma, difficoltà già riferite in passato, citando l'esempio degli open data che i Comuni dovrebbero produrre, ed evidenziando una diffusa insoddisfazione degli enti locali per il proprio sistema informativo.

Apprezza la volontà, espressa dall'Assessore, di far sì che Insiel si apra al territorio, sottolineando come nel campo del digitale sia avvenuta una rivoluzione rispetto al 2011, anno di approvazione della legge regionale n.9, ormai obsoleta, e come sia necessaria la contiguità con i Comuni per realizzare la modernizzazione necessaria a dare servizi più efficienti ai cittadini ed alle aziende.

Pur esprimendo apprezzamento per il Programma triennale, che raccoglie tutte le richieste avanzate dagli enti locali, rileva che il piano operativo viene definito in altra sede dalle Direzioni regionali. Chiede pertanto che ci siano previste ulteriori occasioni di confronto, oltre alla seduta di oggi, e che il CAL sia messo in grado di valutare gli avanzamenti del Programma, cosa che oggi, in base alla legge vigente, non è possibile.

Sottolinea come in regione ci sia un tessuto di aziende e comuni disponibili a sperimentare l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi, e che non si debba aspettare AgiD per procedere in tale direzione; per esempio, grazie a Insiel ed alla Direzione infrastrutture, è stata individuata la piattaforma Bravo Solutions per la gestione delle gare d'appalto e si sta sperimentando la convergenza con Ascot e gli altri sistemi informativi comunali. Altri ambiti in cui è possibile avviare delle sperimentazioni sono la Blockchain nel procedimento amministrativo e il Building Information Modeling.

In conclusione, chiede all'Assessore di attivare un efficace confronto per monitorare lo stato dell'arte e di prevedere che nella governance di Insiel siano previsti anche i rappresentanti dei Comuni, in modo tale da garantire l'effettiva equi ordinazione digitale.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Gemona, Roberto Revelant**, rileva come il tema in discussione sia determinante per lo sviluppo delle comunità e della Regione e, in tema di infrastrutturazione, sottolinea la necessità di verificare che sia effettivamente rispettato l'impegno, assunto dai soggetti privati, di garantire entro il 2020 la copertura per le cosiddette zone "nere", quelle cioè per ora non raggiunte dal servizio; in assenza delle infrastrutture necessarie, non sarebbe possibile per cittadini ed aziende partecipare ai piani di sviluppo e di integrazione dei diversi sistemi regionali e locali oggi illustrati. Esprime un ringraziamento ad Insiel per l'attenzione e la tempestività dimostrate;
- **il Sindaco del Comune di Buja, Stefano Bergagna**, segnala, riguardo alla normativa sulle DAT, le disposizioni anticipate di trattamento, che molti Comuni si stanno attivando al riguardo, ma manca un collegamento con le strutture sanitarie, e ritiene che sarebbe opportuno che nel fascicolo sanitario fosse data la possibilità di creare tale collegamento. Sempre sul fascicolo sanitario, chiede se si possa semplificare l'accesso, per renderlo più operativo e più agevole, in quanto per il cittadino comune può risultare problematico dover accedere attraverso la tessera sanitaria;
- **il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais**, dopo aver ringraziato per il supporto che viene costantemente fornito ai Comuni che si rendono disponibili a sperimentare nuovi programmi e nuove esperienze, esprime il proprio apprezzamento per il progetto dello sportello unico dei servizi (SUS), che ritiene abbia ricadute fondamentali e preziose anche per i cittadini, in quanto risponde alla necessità di integrazione e di una visione di insieme delle pubbliche amministrazioni. In merito al servizio FVG WiFi ritiene che sia un progetto interessante, ma che debba essere perfezionato, perché non sempre efficace e affidabile;
- **il Sindaco del Comune di Aviano, Ilario De Marco Zompit**, concorda sul fatto che digitalizzare il sistema, e creare le cosiddette "autostrade informatiche", possa costituire una leva di sviluppo per la Regione. Segnala inoltre il problema del territorio di Aviano, in cui metà zona industriale non è cablata, e l'operatore di riferimento, Telecom, ha dichiarato che non ha interesse a cablare l'area. Chiede, quindi, come si possa risolvere la questione;
- **il Presidente Di Bisceglie** sottolinea con favore l'innovazione rappresentata dal SUS, che ritiene possa anche essere considerato come una forma di semplificazione rispetto al SUAP. Per quanto riguarda il rapporto con il territorio, che considera centrale, una serie di elementi di programma illustrati dal Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, Moratto, devono essere intesi come opportunità al servizio degli enti locali, e quindi dei cittadini. Rispetto ad alcune questioni sollevate dal Presidente di Anci, Pezzetta, ricorda che nella seduta del CAL del 31/10/2017 era stata avanzata la proposta di inserire gli indicatori di risultato, proprio perché il programma è triennale e a scorrimento annuale, quindi si tratta di comprendere di volta in volta i passi in avanti compiuti, poiché altrimenti c'è il rischio di una riproposizione integrale del contenuto del piano dell'anno precedente. Ritiene, pertanto, che questa richiesta possa essere oggetto di attenzione e accoglimento. Concorda, inoltre, con la proposta avanzata dal Presidente di Anci, Pezzetta, riguardo alla presenza di una rappresentanza del sistema delle autonomie locali nel Consiglio di amministrazione dell'INSIEL;

Udita la replica dell'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi, Sebastiano Callari, il quale, con riferimento a tale ultima richiesta, informa che è in atto una riflessione su INSIEL, che rappresenta un partner fondamentale per lo sviluppo del digitale nella Regione e a cui devono essere assegnati obiettivi ben precisi, con la costruzione di un piano industriale che sia sempre più rispondente alle esigenze del territorio. Riguardo al Consiglio di amministrazione, precisa che la Giunta intende allargarlo il più possibile, al massimo

consentito, ovvero cinque componenti, che saranno necessariamente tutti quelli che hanno interesse nello sviluppo, quindi ovviamente i rappresentanti delle autonomie locali, che ne avranno certamente uno, la sanità, che dovrà portare il suo contributo per lo sviluppo di sistemi avanzati, le attività produttive, in quanto è necessario sapere di cosa hanno bisogno le attività produttive per far crescere l'economia, e, infine, l'università e la ricerca. Ritiene che attraverso questi vari componenti si possa far crescere l'azienda, e pertanto dichiara di accogliere l'invito formulato dal Presidente dell'Anci. Si esprime favorevolmente anche in merito all'inserimento di indicatori di risultato che consentano di monitorare il piano triennale, e preannuncia che la legge 9/2011 debba essere in qualche modo rivista, in quanto si tratta di una norma emanata nel 2011, che, considerata la velocità con cui si sviluppa la tecnologia, non è più in grado di fornire delle linee guida.

In merito alla richiesta del Sindaco di Aviano sullo sviluppo della rete, precisa che si tratta di un tema che verrà discusso al MISE, anche con riferimento alla decisione su chi dovrà posizionare la fibra. Riguardo alla sanità, ritiene che si debba creare un sistema di "business continuity", che potrà garantire la continuità, e che si debba investire su questo, come sulla protezione dei dati. Ricorda che la protezione dei dati sensibili è un tema importante nell'agenda politica mondiale, e quanto siano delicate le questioni della movimentazione e della manipolazione dei dati, tanto che la Comunità europea ne ha fatto un elemento fondamentale nel GDPR. Assicura che lavorerà su tutti i temi sollevati, anche con la nuova direttrice di Agid, la dott.ssa Alvaro, e ribadisce l'importanza dello sviluppo del digitale;

Considerato che non ci sono ulteriori interventi, il Presidente Di Bisceglie preannuncia che porrà in votazione la deliberazione in esame, con la precisazione, come da richiesta accolta dall'Assessore Callari, che è necessario creare degli indicatori di risultato e di stato di avanzamento delle attività previste nel Programma stesso;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 16 novembre 2018 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2019-2021. Approvazione preliminare" con la precisazione, fatta propria dall'Assessore Callari, che è necessario creare degli indicatori di risultato e di stato di avanzamento delle attività previste nel Programma stesso;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 16 novembre 2018, recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2019-2021. Approvazione preliminare" con la precisazione, fatta propria dall'Assessore Callari, che è necessario creare degli indicatori di risultato e di stato di avanzamento delle attività previste nel Programma stesso.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

Il Presidente Di Bisceglie precisa che nella seduta odierna verrà soltanto illustrata la delibera n. 2127, come dovrebbe avvenire per tutti i provvedimenti, in modo che i componenti abbiano il tempo per valutarli e possano tornare successivamente all'esame del CAL per la discussione e la votazione. Rileva che tale procedura, che ritiene ottimale, dovrebbe essere la norma, ma purtroppo spesso si rivela un'eccezione. Ringrazia, infine, l'Assessore Roberti, la dottoressa Lugarà e i loro collaboratori.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, inizia l'illustrazione informando che la delibera in esame introduce il Regolamento

che è in continuità con quanto previsto già dalla legge 18/2015, dà avvio alla fase sperimentale del monitoraggio finanziario delle autonomie locali che varrà per il triennio 2019/2021. Sottolinea che si tratta di uno strumento costruito con una condivisione degli uffici, con l'apporto di Anci e dell'ordine dei dottori commercialisti, e servirà al Comune per poter capire qual è lo stato di salute della propria amministrazione dal punto di vista economico e alla Regione per compiere una valutazione complessiva del sistema. Comunica inoltre che gli esiti non verranno resi pubblici: la valutazione di ogni singolo Comune potrà infatti essere consultata soltanto dalla Regione e dal Comune, che ne farà, eventualmente, richiesta. Spiega che la finalità è quella di capire cosa sta accadendo nel sistema delle autonomie locali della Regione, per dare eventualmente delle indicazioni agli amministratori sui possibili elementi di criticità nella gestione organizzativa dell'ente.

Il Presidente Di Bisceglie ritiene utile l'illustrazione, perché sarà possibile, in seguito, raccogliere anche dai Comuni una serie di elementi che potranno contribuire all'arricchimento e alla definizione ottimale della deliberazione.

Il Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, indica gli elementi chiave della deliberazione, anticipati, nel merito, dall'Assessore. Rileva che l'elemento fondante è rappresentato essenzialmente da quanto previsto dalla LR 18/2015, che stabilisce la necessità di rilevare in anticipo i sintomi delle criticità finanziarie. Ricorda che esiste un gruppo di indicatori definiti dallo Stato che rilevano quando un Comune è in pre-dissesto o in dissesto, ma l'obiettivo di questo strumento (che definisce le condizioni strutturali non del Comune ma del suo bilancio, senza fare alcuna considerazione di merito, e sulla base di criteri oggettivi che sono indicatori previsti dal percorso di armonizzazione, quindi gli stessi con i quali chiunque, il revisore da una parte, o la Corte dei Conti, compie le valutazioni della corretta gestione finanziaria), è quello di anticipare i sintomi di criticità, ed è stato definito, parlando con l'Assessore, come un "semaforo". Oggi a livello nazionale c'è solo il "rosso", cioè l'intervento d'urgenza. Mettere anche un semaforo che indichi la valutazione del bilancio sulla base di una serie di indicatori all'interno di una "classificazione" permette di evidenziare il "giallo", nell'interesse del singolo ente ma anche della Regione. La Regione ha voluto la specialità e la sta gestendo, in cambio però deve garantire allo Stato i saldi complessivi di sistema. Spiega che pertanto è compito della Regione, e non dello Stato, verificare tali situazioni, nell'interesse del sistema, attraverso tale monitoraggio. Sottolinea che tuttavia l'elemento principale è rappresentato da quella che viene definita l'autodiagnosi, cioè la capacità dell'ente, valutando gli indicatori e consultando il modello di pesatura degli stessi, di sapere dove si sta collocando in quel momento. Precisa che è importante altresì considerare che gli indicatori vanno interpretati. Per questo motivo è indispensabile avere una quantità di indicatori utili, non in numero minimo, ma in numero sufficiente, che si muovono nello sviluppo del triennio, perché l'anomalia di un indicatore può essere dovuta ad eventi di natura eccezionale accaduti nell'anno, ma può anche essere il segnale di una criticità che si sta verificando a livello di bilancio.

Esprime inoltre alcune considerazioni tecniche di carattere generale, ricordando che il provvedimento, come anticipato dall'Assessore, è stato costruito con l'apporto di altri soggetti, compreso Anci, e sottolineando che il Regolamento è sperimentale per tre anni, nel corso dei quali qualunque suggerimento che potrà essere utile per migliorare gli indicatori sarà ben accetto, e porterà a eventuali modifiche.

Si sofferma quindi sulla semplificazione, precisando che non è prevista alcuna richiesta ai Comuni di dati aggiuntivi. La legge statale di stabilità individua solo nella BDAP lo strumento principe per la raccolta dei dati degli enti locali, quindi non ci sarà bisogno di chiedere altro. Il Regolamento stabilisce espressamente che non verrà richiesto alcun dato ai Comuni, perché i dati degli indicatori si troveranno nella BDAP o saranno già in possesso delle banche dati regionali. Spiega che gli uffici regionali elaboreranno periodicamente tali dati e li metteranno a disposizione dei singoli Comuni, come già illustrato dall'Assessore, in quanto per adesso non c'è alcuna volontà di comunicarli agli altri enti; l'importante è che l'ente interessato sappia in quale condizione si trova.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, ribadisce che non verrà appesantito in alcun modo il Comune, poiché si lavorerà solo ed esclusivamente con dati che sono già in possesso dell'amministrazione regionale e che vengono comunicati per vari motivi; quindi si rielaborano semplicemente in un altro modo, al fine di fornire una scala di criticità all'ente locale.

Il Presidente Di Bisceglie fa presente l'esigenza che il provvedimento in discussione venga previsto in sinergia con quanto già realizzato dallo Stato, per evitare sovrapposizioni.

Il Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, informa che, siccome esistono già alcuni indicatori che lo Stato utilizza e sta pensando di modificare, l'amministrazione regionale di recente ha partecipato a un incontro con una dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, la quale ha confermato che il processo regionale non è alternativo ma complementare, in quanto aggiunge una serie di elementi. Precisa che su alcuni aspetti sarà necessario calibrare le eventuali modifiche statali, perché la salute del sistema della pubblica amministrazione locale del Friuli Venezia Giulia, a livello di finanza, è buona, decisamente superiore al sistema nazionale, come affermato proprio dal Ministero dell'economia e delle finanze. Pertanto gli enti locali regionali non sono soggetti alle attenzioni che il Ministero sta riservando a enti, anche di grandi dimensioni, con forti criticità finanziarie. Le criticità regionali sono dovute spesso a cambiamenti occasionali dei Comuni medio piccoli, come, ad esempio, il fallimento di una ditta che forniva dei canoni o un errore di bilancio. Evidenzia che la crisi economica ha provocato disagi anche in Regione, poiché in alcune realtà si sono abbassate le entrate di natura particolare (ad esempio gli enti che vivevano sui canoni di un'attività imprenditoriale, se la crisi economica fa venir meno quel tipo di attività, si trovano in difficoltà, non per cattiva gestione, ma a causa dell'impatto della crisi), e sottolinea che è meglio diagnosticare in tempo le criticità, prima che producano effetti irreversibili, e procedere in sintonia con lo sviluppo nazionale, senza sovrapposizioni.

La titolare della Posizione organizzativa patto di stabilità e indennità amministratori, Alessandra Mossenta, precisa che l'allegato A descrive in maniera puntuale gli indicatori, che sono quindici, suddivisi in indicatori di efficacia, efficienza ed economicità, otto dei quali sono quelli che lo Stato utilizza per determinare le condizioni strutturali degli enti locali in situazioni di deficitarietà. Ribadisce che l'obiettivo dell'amministrazione regionale è diverso rispetto a quello dello Stato, e che la finalità non è solo quella di trovare le situazioni di criticità, comprendendo anche la verifica delle buone condizioni degli enti locali come "best practice". Conferma che gli indicatori sono ricavati dai dati che vengono inseriti dagli enti locali nella BDAP, quindi gli enti non dovranno compilare nulla. Spiega che i quindici indicatori sono stati valutati in maniera diversa a seconda del grado di importanza che è stato calcolato e discusso all'interno del gruppo di lavoro e, quindi, tramite una standardizzazione, che è un procedimento statistico, è stato costruito un valore sintetico che ha consentito di collocare i bilanci degli enti locali all'interno delle cinque categorie previste dal Regolamento. Conferma, come già anticipato dal dottor Campo, che i Comuni della Regione si trovano quasi tutti in una situazione più che buona. Sottolinea, pertanto, che l'obiettivo è quello di cercare di affinare e migliorare nel tempo questo lavoro, valutando le varie situazioni.

Il Presidente Di Bisceglie, esaurito quindi l'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 14.08.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Salvatore Campo

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 10 DICEMBRE 2018